

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**MARIO PEPE.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in base alla legge delega n. 254 del 1997, volta a razionalizzare l'organizzazione giudiziaria attraverso l'eliminazione dell'attuale pluralità di giudici di primo grado, secondo il modello del giudice unico, il Governo ha recentemente emanato due decreti legislativi di attuazione, concernenti l'unificazione organizzativa dei nuovi uffici e la loro dislocazione territoriale;

la nuova mappa degli uffici giudiziari contenuta nello schema dell'ultimo decreto prevede il taglio di 249 uffici periferici, attraverso la soppressione delle preture e l'accorpamento di alcune sezioni distaccate che diventano sezioni periferiche di tribunale;

i criteri direttivi contenuti nella suddetta legge delega, e segnatamente nella lettera i) dell'articolo 1, prevedono che, nel ridisegnare la dislocazione territoriale degli uffici giudiziari, il Governo debba tener conto della estensione del territorio, del numero degli abitanti, dell'indice di contenzioso e delle difficoltà dei collegamenti;

nonostante un forte indice di contenzioso e una strutturale difficoltà dei collegamenti viari, il decreto legislativo emanato dal Governo prevede la soppressione di San Giorgio del Sannio (Benevento), costruito di recente con i fondi del ministero e indispensabile per la tutela della giustizia in un'area fortemente depressa —:

quali misure intenda adottare affinché la riorganizzazione delle sedi giudiziarie non comprometta la tutela dei diritti dei cittadini residenti in un'area del beneventano dove i problemi dell'amministrazione della giustizia sono particolarmente pressanti, e se non intenda quindi sollecitare il Governo a ripristinare l'ufficio

di San Giorgio del Sannio la cui efficienza è peraltro comprovata. (5-03454)

**VELTRI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in tutto il mondo i mezzi terapeutici usati dall'oncologia tradizionale vengono sottoposti a revisione critica, a causa degli scarsi successi ottenuti nella cura dei tumori solidi sia per quanto riguarda la sopravvivenza che la qualità di vita dei pazienti curati con farmaci chemioterapici e con terapie radianti. Per questa ragione negli ultimi anni sono stati impiegati con successo mezzi complementari quali l'ipertermia e l'immunoterapia che migliorano anche l'azione dei farmaci chemioterapici in quanto ne permettono l'uso a dosi ridotte evitandone effetti collaterali devastanti. La terapia « Di Bella » si inserisce in questi tentativi complementari e alternativi. Essendo peraltro l'uso della somatostatina non nuovo e avendo la stessa dato scarsi risultati da sola, il successo della terapia Di Bella, se confermato, è verosimilmente da attribuire all'associazione di altre sostanze che con la somatostatina producono una efficace azione sinergica;

le innovazioni, d'altronde, non sono state esenti da vere e proprie criminalizzazioni di quanti hanno sperimentato nuove vie sgradite alla medicina ufficiale sempre più sovvenzionata dall'industria farmaceutica. Basti pensare alla emarginazione subita dai pochi ematologi ed immunoematologi che si sono opposti all'uso indiscriminato di emoderivati prodotti con *pools* di plasma raccolto a pagamento o all'ostracismo subito in America dallo scopritore dell'ipertermia, cacciato dalla Università di New York perché accusato di « malpratiche » per attività « sperimentale non autorizzata »;

si riconosce comunque alla commissione unica del farmaco il merito di un lavoro utile per avere contribuito alla moralizzazione del settore ripulendo il mercato da farmaci costosi e del tutto inutili

quando non dannosi e al contenimento della spesa farmaceutica —:

se non ritenga opportuna una maggiore flessibilità per verificare il metodo Di Bella. Le riserve del professor Di Bella di fronte alla medicina ufficiale, infatti, dovrebbero essere comprese e quindi sarebbe utile operare di conseguenza;

se non ritenga necessario nominare una commissione costituita da scienziati italiani e stranieri, possibilmente in pensione, con il compito di valutare la cura Di Bella e i risultati della stessa e, nel caso questi ultimi fossero positivi, di affidare allo stesso professor Di Bella la cura gratuita di un campione rappresentativo di malati di tumori solidi, con l'impegno di riferire periodicamente alla commissione istituita e di accettarne le indicazioni e il controllo in corso d'opera. (5-03455)

SIMEONE. — *Ai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

in Italia cinque milioni di persone soffrono di mal di testa, due milioni in modo serio e perfino invalidante;

il direttore del centro cefalee dell'istituto neurologico Besta di Milano ha fatto riferimento a studi che valutano intorno ai duemila miliardi i costi sociali di questa malattia in una popolazione di cinquanta milioni di persone, come quella italiana;

il direttore del centro cefalee dell'università di Torino ha citato uno studio del *Migraine trust*, secondo cui in Gran Bretagna, paese con popolazione e grado di industrializzazione paragonabili all'Italia, il quaranta per cento dei lavoratori si assenta dal lavoro in media due giorni l'anno per l'emicrania;

secondo una recente inchiesta giornalistica, il sessanta per cento dei medici sbaglia diagnosi di fronte a pazienti che accusano mal di testa anche perché nelle

università non è dedicata sufficiente attenzione allo studio di tali patologie —:

se non ritengano di provvedere a riconoscere l'emicrania come malattia sociale, in ragione delle caratteristiche di diffusione e di costi sociali che essa presenta;

se non ritengano conseguentemente di inserire i farmaci curativi dell'emicrania nella fascia A dei mutuabili;

se non ritengano di incentivare, anche nelle università italiane, la ricerca e la specializzazione medica in materia.

(5-03456)

SIMEONE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è da tempo all'ordine del giorno un piano che ridisegna viabilità e trasporti pubblici nella Valle Telesina, in provincia di Benevento;

l'orario estivo delle ferrovie dello Stato spa ha prodotto ulteriori penalizzazioni alla stazione di Telesse-Cerreto, che serve una decina di comuni e che, proprio nella stagione estiva, dovrebbe poter essere messa nelle condizioni migliori per fronteggiare i flussi turistici;

da anni si discute del raddoppio della linea Caserta-Benevento-Foggia, senza che si sia mai andati al di là di lavori di ordinaria manutenzione di una linea ad alta densità di traffico ferroviario;

nella Valle Telesina il servizio di autobus verso Caserta e Napoli è ridotto al minimo specie nelle ore serali, limitandosi a due corse mattutine e del primo pomeriggio assicurate da una ditta di Montesarchio (Benevento) nonché alle poche assicurate da una ditta di Campobasso —:

se non ritenga di intervenire per incentivare definitivamente un potenziamento delle linee di trasporto ferroviario in una zona caratterizzata dalla forte mobilità locale;

quale sia il calendario concreto per il raddoppio della Caserta-Benevento-Foggia;

se non ritenga di attivarsi per garantire il servizio pubblico di trasporto su gomma, moltiplicando l'offerta verso Napoli e Caserta mete, fra l'altro, di intenso pendolarismo per motivi di lavoro.

(5-03457)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

i registri immobiliari assolvono alla funzione delicatissima e fondamentale di assicurare ai terzi trasparenza e pubblicità delle vicende giuridiche relative a un immobile o a un mobile registrato, principio cardine per la correttezza e l'affidabilità dei rapporti di diritto privato;

è in contraddizione con tale principio di pubblicità per i terzi, il condizionare al possesso di una licenza l'accesso alle visure, che sono la verifica catastale e ipotecaria della condizione giuridica di un immobile e che, come tali, non dovrebbero sopportare i limiti della riservatezza delle informazioni personali;

presso il reparto visure della conservatoria dei registri immobiliari di Benevento è impedito l'accesso ai fiduciari di banche e studi professionali non muniti di licenza rilasciata dal questore o dal prefetto;

da ultimo, il 7 marzo 1997, un terzo *blitz* della polizia di Stato presso il reparto visure della conservatoria dei registri immobiliari di Benevento, ha condotto all'identificazione di fiduciari di banche e studi professionali e alla elevazione di pesanti sanzioni amministrative;

analogo *blitz*, condotto nel 1990, sfociò, davanti all'autorità giurisdizionale, in un provvedimento di archiviazione —:

se non intendano ripristinare il principio della pubblicità dei registri immobiliari

in locali, quali quelli del reparto visure della conservatoria di Benevento, aperti a tutto il pubblico, nessuno escluso;

se, non intenda riaffermare che la ricerca o ispezione dei registri immobiliari è regolata dall'articolo 2673 del codice civile, dalla legge ipotecaria e dall'articolo 20 della legge n. 52 del 1985, secondo le quali disposizioni, proprio perché riconoscono il diritto d'accesso a chiunque ne faccia richiesta, tale diritto non può essere oggetto di limitazioni o discriminanti.

(5-03458)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 31 marzo 1995 veniva assassinato il direttore dell'ufficio del registro di Foggia, dottor Francesco Marcone. Le indagini, inizialmente indirizzate verso una truffa scoperta dal dottor Mancone, evidenziarono invece che, alla base del delitto, vi fu un tentativo di evasione di rilevanti porzioni, così come prospetta, sulla scorta delle informazioni acquisite, la relazione sulla situazione della criminalità in Puglia, approvata dalla Commissione parlamentare antimafia nella XII legislatura;

in data 1° aprile 1997 l'interrogante ha sottoscritto un atto del sindacato ispettivo chiedendo al Ministro delle finanze se avesse mai disposto un'indagine interna e quali risultati avesse prodotto, senza a tutt'oggi ricevere alcuna risposta;

in data 10 luglio 1996 (interrogazione Simeone 5-00210), l'interrogante aveva avanzato analogo quesito, unitamente ad altro rivolto al Ministro di grazia e giustizia, senza che, dopo ben otto mesi di attesa, il Ministro delle finanze abbia fornito informazioni al riguardo al sottosegretario Franco Corleone, delegato alla risposta resa in data 1° marzo 1997;

analogo quesito è stato rivolto dall'onorevole Nichi Vendola, peraltro vicepresidente della Commissione parlamentare antimafia;

è stato ucciso un alto funzionario dell'amministrazione finanziaria dello Stato e coinvolto nell'inchiesta, diretta dalla procura della Repubblica di Foggia, il direttore regionale delle entrate di Puglia, dottor Stefano Caruso;

l'inchiesta della procura della Repubblica di Foggia è approdata alla richiesta di archiviazione dell'ipotesi di concorso in omicidio in capo anche al direttore regionale delle entrate di Puglia, dottor Stefano Caruso;

la magistratura inquirente riterrebbe che la mancata o ritardata attivazione di un'inchiesta interna del ministero delle finanze abbia fatto mancare decisive informazioni per l'inchiesta sul delitto Marcone;

il ritardo nella risposta su un caso fortemente stigmatizzato nella relazione sulla situazione della criminalità in Puglia, approvata dalla Commissione parlamentare antimafia nella XII legislatura, per quanto sopra detto, è semplicemente scandaloso —

quali siano le implicazioni di carattere amministrativo e finanziario sottese alla vicenda che ha prodotto l'omicidio del dottor Francesco Marcone;

se e quando sia stata condotta un'indagine interna all'amministrazione finanziaria e quali risultati abbia prodotto.

(5-03459)

**SIMEONE.** — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel 1978, la comunità montana del Taburno, in provincia di Benevento, approva un progetto speciale per l'occupazione, aprendo tre cantieri a Tocco Caudio, a Frasso Telesino e a Moiano, impiegando quarantadue giovani e inquadrandoli con quanto previsto dalla legge n. 285 del 1977;

nel 1985 i quarantadue operai sono assunti in ruolo dalla comunità montana del Taburno, attuando le prescrizioni della legge n. 138 del 1984;

dal 1985 ad oggi la retribuzione delle quarantadue unità lavorative è assicurata per mezzo dei fondi trasferiti dal Ministero del tesoro alla Regione, nella quota dell'ottanta per cento di copertura statale delle spese annuali, il restante venti per cento rimanendo evidentemente a carico della comunità montana;

nelle casse della comunità montana vi sono a disposizione 1.478.827.004 lire, mancano 246.515.000 lire per retribuire i dipendenti —

se l'ammancio registratosi nelle casse della comunità montana sia effettivamente addebitabile alla mancata certificazione del conguaglio della legge n. 138;

se e come garantire la retribuzione ai quarantasei dipendenti della comunità montana del Taburno;

a quali risorse ha attinto, fino ad oggi, la comunità montana per far fronte a quel venti per cento residuo necessario per la retribuzione dei dipendenti, che andava ad aggiungersi all'ottanta per cento coperto dal tesoro. (5-03460)

**SIMEONE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri di grazia e giustizia, delle finanze, del tesoro, per la funzione pubblica e gli affari regionali e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a norma dell'articolo 113 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, come modificato dall'articolo 39 del decreto legislativo 11 giugno 1996, n. 336, non sono promovibili esecuzioni in danno degli enti locali presso soggetti diversi dal tesoriere;

la medesima disposizione consente alle amministrazioni locali di sottrarsi all'esecuzione, da parte dei legittimi creditori, mediante l'adozione di semplici delibere d'impignorabilità, da adottarsi semestralmente;

in tal modo, le amministrazioni locali si sottraggono alla responsabilità patrimoniale

niale (articolo 2740 del codice civile), per mezzo della semplice reiterazione di dette delibere;

le delibere d'impignorabilità, così come attualmente disciplinate, sono disancorate da qualsiasi criterio oggettivo e, soprattutto, non è prevista alcuna conseguenza per l'eventuale violazione, da parte dell'ente locale, delle ripartizioni effettuate ai sensi del secondo comma dell'articolo 113;

le amministrazioni, in definitiva, dietro il comodo schermo dell'impignorabilità possono procedere all'adempimento delle proprie obbligazioni in modo assolutamente arbitrario, non essendo stabilito alcun ordine di pagamenti, come avveniva nel vigore dell'articolo 11 del decreto-legge n. 8 del 1993, convertito in legge dalla legge n. 68 del 1993 e successive modifiche;

risulta, da atti amministrativi, che nelle province di Avellino e di Benevento numerosi comuni ricorrono all'espedito della delibera d'impignorabilità per frustrare le aspettative dei creditori (tra gli altri, si segnalano i comuni di Avellino, di Ariano Irpino, di Montecalvo Irpino e di Savignano Irpino) -:

se al Governo risulti, ed in che termini, la situazione descritta in premessa;

quali provvedimenti intenda adottare al riguardo;

quali siano gli enti locali, ex articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 77 del 1995, che, nelle province di Avellino e di Benevento abbiano adottato la delibera ex articolo 113 del decreto legislativo citato. (5-03461)

SIMEONE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

negli ultimi tempi, nel comune di Montecalvo Irpino (Avellino) si è registrata una recrudescenza di episodi di microcriminalità che ha creato - e continua a creare - viva preoccupazione e notevole

allarme in una comunità tradizionalmente laboriosa e tranquilla che negli anni ha sempre difeso strenuamente la propria condizione di estraneità rispetto a fenomeni delinquenti che invece in altre realtà, anche territorialmente vicine, sono ormai entrati a far parte della quotidianità;

la lotta alla criminalità, a tutti i livelli in cui quest'ultima si estrinseca, va condotta non soltanto attuando seri e coordinati interventi repressivi nel momento in cui i fenomeni delinquenti giungono alla fase di concreta realizzazione e di diffusa espansione, ma anche impedendo che nelle realtà tradizionalmente immuni da tali fenomeni si possano creare le condizioni per un insediamento, in qualsiasi forma, di individui o gruppi dediti ad azioni malavitose;

in particolare, la comunità di Montecalvo Irpino è stata sconvolta negli ultimi tempi da una serie di furti presso abitazioni e case coloniche, in massima parte perpetrati, con sconcertante determinazione, durante le ore diurne;

è tuttora in corso un procedimento per omicidio in relazione ad un episodio avvenuto qualche mese fa, quando una donna di Montecalvo è stata brutalmente uccisa durante un tentativo di furto nella sua abitazione;

nel centro irpino, inoltre, si sta diffondendo in maniera preoccupante l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti, soprattutto nell'ambito della popolazione giovanile;

sconcerta non poco il dover constatare come, a fronte di questa situazione, non si riescano a creare i presupposti per debellare i fenomeni delinquenti, anche in considerazione del fatto che il territorio comunale appare abbastanza circoscritto nella sua estensione e quindi idoneo ad agevolare un controllo efficace e capillare -:

se il Governo condivida la valutazione dell'interrogante sull'opportunità di rendere particolarmente efficace l'azione di contrasto alla microcriminalità in quelle

aree del Paese tradizionalmente estranee a tali fenomeni, anche in considerazione delle maggiori possibilità di successo naturalmente legate ad interventi posti in essere prima che la diffusione di certi reati assuma dimensioni tanto estese da rendere maggiormente difficoltosa la repressione;

se al Governo risulti — ed in che termini — la situazione descritta in premessa con riferimento alla realtà di Montecalvo Irpino;

quale tipo di difficoltà incontrino le forze dell'ordine nell'accertamento delle responsabilità connesse alla realizzazione dei reati diventati ormai una drammatica costante nella quotidianità della comunità montecalvese;

se il Governo consideri adeguata l'azione di contrasto posta in essere sul territorio dalle forze dell'ordine e, in particolare, dalla locale stazione dell'Arma dei carabinieri;

se risultati, oggettivamente deludenti, dell'attività investigativa siano dovuti a carenze di organico delle forze dell'ordine e, in particolare, della locale stazione dell'Arma dei carabinieri;

quali iniziative intenda adottare al fine di rendere efficace l'azione di contrasto alla microcriminalità nel territorio del comune di Montecalvo Irpino e nelle aree limitrofe. (5-03462)

**SIMEONE e COLA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in uno Stato ad ispirazione democratica, il caso Priebke è l'unico che vede un imputato ultraottantenne in attesa di giudizio da quasi quattro anni;

gli ultimi accertamenti clinici, accolti anche in sede giudiziaria, hanno dimostrato che è stato volutamente ignorato ogni diritto ad un elementare benessere fisico della persona del signor Erich Priebke;

in data 16 ottobre 1997 il tribunale militare ha disposto il trasferimento del signor Erich Priebke in locali idonei ed amministrativamente dipendenti dal direttore del policlinico militare Celio di Roma;

nonostante tali disposizioni e le precise assicurazioni date al suo collegio difensivo, il signor Priebke veniva ristretto in una squallida stanza di una corsia di ospedale;

in data 12 novembre 1997, e solo dopo devastanti traversie per l'imputato (che hanno reso necessaria perfino una denuncia del caso ad Amnesty International), veniva data esecuzione alla succitata ordinanza con la sistemazione del signor Erich Priebke in un alloggio demaniale collocato all'interno del perimetro del policlinico militare di Roma;

in una nota dell'Arma dei carabinieri del 17 novembre 1997, citata in un provvedimento della Corte militare di appello del 18 novembre 1997, si legge che « (...) il signor Priebke è stato immesso nella detenzione (...) in un immobile (...) che presenta un elevato numero di finestre senza (...) adeguamenti tali da rendere impossibile la percezione di quanto accade all'interno dei locali (...) vicino ad una delle porte di ingresso carraio (...) dalla quale si accede alla via S. Stefano Rotondo strada di notevole transito, veicolare e pedonale (...) necessita di una sorveglianza particolarmente assidua, che è difficile ottenere dal personale, soprattutto in condizioni meteorologiche avverse; (...) il trasferimento del Priebke impedisce (...) di garantire una piena sicurezza della sua persona. Di tali elementi (...) non risulta aver avuto contezza il pubblico ministero sicché occorre (...) provvedere »;

a seguito di quanto citato nella suddetta nota, si evincerebbe che, contrariamente alla misura degli arresti domiciliari disposta dal Tribunale militare di Roma, la polizia giudiziaria insiste nel voler porre in essere misure restrittive ed arbitrarie, consistenti, tra l'altro, nello spiare l'imputato e nell'oppressivo quanto illegittimo piantonamento dello stesso;

da troppi mesi, ormai, grazie alla cinica messa in scena della sua protezione, il signor Erich Priebke sarebbe sottoposto a prevaricazioni di ogni tipo, proprio da parte di quelle autorità che, paradossalmente, dovrebbero tutelarlo;

storicamente, abbiamo già avuto conoscenza dell'uso di un metodo classificabile come tortura, anche psicologica, che consiste nel dare speranza per poi bruscamente farla crollare: tale sistema, infatti è stato attivato su prigionieri di guerra e su perseguitati politici al fine di ledere irrimediabilmente la dignità umana e la stabilità psichica degli stessi;

da alcuni giorni, inoltre, le autorità preposte, non fornirebbero più al signor Priebke alcun tipo di genere alimentare per il suo sostentamento;

per tale vergognoso comportamento è stato richiesto l'intervento urgente della Croce rossa internazionale —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero e se il Governo ne abbia piena conoscenza;

se non ritengano necessario avviare una apposita indagine al fine di acclarare se la succitata vicenda possa presentare aspetti riconducibili non solo ad irresponsabilità o a semplici incapacità di singoli individui, ma anche ad un preciso obiettivo tendente alla soppressione del signor Priebke tramite il deterioramento delle risorse psicofisiche di quest'ultimo, causato dalle continue vessazioni cui lo stesso è sottoposto nella sua restrizione. (5-03463)

**POLI BORTONE.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in Italia ogni anno si sviluppano dolosamente o accidentalmente circa 10.000 incendi di bosco e non si può arrivare impreparati all'emergenza, ma occorre attrezzarsi per tempo;

il dipartimento della protezione civile ha come primario compito quello di coor-

dinare gli interventi di protezione civile nelle gravi calamità naturali e che attualmente la Prociv ha una flotta di sei Canadair CL 415, affidati sinora per la gestione operativa e logistica alla società Sisam (60 per cento Alitalia, 40 per cento Finmeccanica) con in programma un piano di acquisti di altri similari mezzi prodotti dalla società canadese « Bombardier »;

il contratto con la società Sisam è scaduto da tempo, e si è reso necessario provvedere ad un nuovo rapporto contrattuale, la Prociv ha indetto, quindi, una gara pubblica internazionale, predisponendo specifico capitolo tecnico, peraltro variato nell'*iter* procedurale ed impugnato presso il Tar Lazio dalla società Sisam con la contestuale richiesta di sospensiva, peraltro rigettata, i quanto 3 imprese hanno concorso alla gara con altrettante offerte;

in data 10 novembre 1997 negli uffici del dipartimento Prociv, si sono espletati gli atti di gara e la stessa è risultata esser andata inspiegabilmente deserta, tale fatto contraddicendo quanto riferito dal Tar, ovvero che erano state presentate ben 3 offerte;

la Prociv ha successivamente effettuato una trattativa privata con la società Sorem per l'affidamento in gestione della flotta Canadair, la quale Sorem non avrebbe i requisiti tecnici per assolvere convenientemente tale compito, in quanto dotata di limitatissimi capitali e della totale assenza delle necessarie strutture operative e logistiche —:

quali siano le motivazioni che hanno spinto la Prociv a seguire tale *iter* procedurale;

perché non sia stata invitata alla trattativa privata anche la Sisam che ha sinora espletato tale servizio di pubblica utilità con ottimi risultati;

come possa giustificarsi il fatto che la gara sia andata deserta, pur essendo state presentate tre offerte;

quali siano le garanzie finanziarie e tecniche che la società Sorem ha offerto e chi le ha ritenute congrue;

se risulti vero che una commissione interna alla Prociv aveva già escluso la società Sorem ritenendola inadeguata sia sotto gli aspetti economici che finanziari e che sia stata successivamente costituita una seconda commissione a cui peraltro non veniva richiesta nessuna specifica valutazione sulle singole società che avevano richiesto di partecipare alla gara stessa. (5-03464)

PAMPO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio dei ministri il 19 dicembre 1997 ha approvato la bozza di decreto legislativo per la riforma del giudice unico di primo grado che farà sparire le preture per accentrare tutta l'attività giurisdizionale nei tribunali;

per la provincia di Lecce sono state previste cinque sedi di tribunale distaccate e precisamente: Casarano, Galatina, Gallipoli, Maglie e Tricase;

con tali indicazioni viene soppressa la pretura di Nardò, una delle sedi storiche più importanti del Salento;

Nardò, oltre ad essere il centro più popoloso della provincia di Lecce ha la maggiore estensione di territorio e numero di abitanti, nonché un altissimo numero di processi civili pendenti e conta, per competenza penale, ben 2.659 processi, numero di gran lunga superiore rispetto alle altre località scelte quali sedi di tribunale;

il collegamento con gli altri centri urbani collegati all'importantissimo comune salentino non presenta difficoltà di sorta;

la sede attuale della pretura risulta idonea per le udienze civili e penali ed è in grado di ospitare il giudice unico, mentre è in fase di completamento, mancando solo le rifiniture, il nuovo palazzo di giustizia —:

quali iniziative intenda assumere per modificare le scelte operate e confermare Nardò sede di tribunale avendo questo comune ed il bacino di utenza ad esso collegato tutti gli elementi ed i requisiti previsti dalla legge istitutiva. (5-03465)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FOTI. — *Ai Ministri delle finanze e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

vi è evidente e palpabile malcontento fra i titolari delle rivendite di tabacchi e valori bollati per il troppo lento e farraginoso meccanismo che regola il « reso » delle marche per patenti rimaste invendute;

in alcuni casi rivendite hanno restituito le marche 1995 senza avere, ad oggi, ricevuto il corrispettivo né in marche né in denaro;

i titolari delle rivendite evidenziano come il meccanismo di « reso » in vigore antecedentemente fosse certamente meno penalizzante —:

se siano consapevoli delle condizioni di disagio che la questione ha sollevato fra i titolari delle rivendite e quali urgenti provvedimenti intendano assumere per assicurare equità attraverso tempi rapidi di cambio delle marche o di rimborso del controvalore. (5-03466)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il volume dal titolo *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia*, edito dall'Istituto Nazionale di Statistica nel 1997, nell'offrire una panoramica della situazione consolidata in tema di pratiche abortive, rileva (cfr. pag. 127) che « esiste tuttora un basso livello di copertura dei consultori, che rimangono una opzione marginale per le donne che decidono di abortire e non possono svolgere quella azione che dalla legge veniva loro assegnata »;

l'affermazione sovrariportata, particolarmente attendibile attesa l'autorevolezza della fonte, getta una luce sinistra sulla gestione della legge 22 maggio 1978, n. 194 che, vale sempre la pena di ricordarlo, ha nel suo titolo, come riferimento ed obiettivo primario, la dizione « norme per la tutela sociale della maternità »;

sembra invece potersi affermare che tutta l'efficacia preventiva della legge è vanificata proprio dal ricordato « basso livello di copertura dei consultori » -:

se ritenga fondato il rilievo avanzato dall'Istat nell'opera citata e quali provvedimenti concreti siano stati assunti, e comunque quali si intendano assumere per raggiungere l'obiettivo primario della legge che deve restare quello della « tutela sociale della maternità ». (5-03467)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il volume dal titolo *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia*, edito dall'Istituto nazionale di statistica nel 1997, a pagina 127-128 afferma, per tirare le somme della situazione determinatasi in Italia a seguito dell'applicazione della legge 22 maggio 1978, n. 194, che « allo stato attuale dunque, non è possibile tirare le fila in maniera conclusiva di un discorso così complesso in cui si intrecciano fattori di carattere individuale con altri di carattere culturale, sociale e istituzionale. È inoltre evidente che pesano ancora molte zone d'ombra sotto il profilo informativo: non si conosce molto delle ragioni che portano queste donne ad abortire, se non per ricerche svolte a livello locale non rappresentative della situazione generale, perché realizzate in realtà più avanzate e più sensibili a queste problematiche; non si conosce molto delle conseguenze, sotto il profilo psicologico e familiare, di una scelta come questa che può avere conseguenze importanti e pesare molto nell'equilibrio personale della donna, ma anche del nucleo familiare; non si conoscono

le storie individuali e dei contesti di vita familiari e sociali che presiedono a queste situazioni; vi sono informazioni molto lacunose sui comportamenti contraccettivi di queste donne »;

la rivelazione contenuta nel passo sopra citato è addirittura sconcertante, in quanto testimonia il completo fallimento della legge nella sua parte più significativa e comunque conferma una applicazione della legge stessa con automatismi di tipo amministrativo che letteralmente violano, nella lettera e nello spirito, quella che dovrebbe essere la filosofia ispiratrice della normativa, finalizzata alla « tutela sociale della maternità » -:

se ritenga di poter confermare le lacune evidenziate dall'Istat nel suo studio sull'interruzione volontaria della gravidanza e, in caso positivo, quali urgenti contromisure intenda assumere affinché i vuoti lamentati vengano colmati, considerando che l'assenza di informazione non può consentire l'attivazione di misure atte a prevenire l'interruzione della gravidanza. (5-03468)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Martin de Ocaña, cittadino italiano residente a Biella, e la moglie Erika Chamorro, cittadina peruviana, sono stati arrestati dalla polizia all'aeroporto di Lima, con l'accusa di aver detenuto un sacchetto contenente 817 grammi di cocaina;

sin dai primi momenti, i due giovani arrestati hanno immediatamente riferito che una signora, che aveva affermato di avere un fratello dimorante a Roma, aveva loro chiesto la cortesia di portare il pacco nella capitale italiana, ove appunto il fratello si sarebbe recato a ritirarlo;

in effetti il pacco contenente la cocaina non era in alcun modo celato, ma semplicemente riposto nello zaino della

giovane donna, a conferma della veridicità e della verosimiglianza della versione fornita dai due arrestati;

la pena per il titolo del reato per il quale i due giovani sono tuttora detenuti è particolarmente severa, anche in ragione di una nuova legge entrata in vigore, che prevede forti inasprimenti delle sanzioni —:

se, attraverso le rappresentanze diplomatiche e consolari, si stia offrendo la doverosa assistenza ad un giovane cittadino italiano che continua a negare ogni responsabilità in ordine al grave reato contestatogli fornendo una versione dei fatti che, quanto meno, appare a prima vista verosimile e credibile. (5-03469)